
Open Jazz

Si chiude con l'Orchestra di piazza Vittorio

Prosegue "in Pescheria" l'estate del **Teatro Verdi di Pordenone** che, archiviata la fortunata rassegna internazionale "Open jazz", propone una nuova serie di appuntamenti tra musica e teatro-danza. Oggi, alle 21, è atteso il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino, per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" (Pista da ballo), titolo del nuovo progetto, che presenteranno a

Pordenone, è un viaggio tra Paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. Dancefloor racchiude le varie energie che animano l'Orchestra di Piazza Vittorio: musica tradizionale mescolata con rock, pop, reggae e classica e ben rappresenta un'Orchestra dall'anima poliedrica che trascina il pubblico con scanzonata allegria ed energia travolgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Orchestra di piazza Vittorio per l'estate in Pescheria L'evento oggi a Pordenone

Prosegue ancora "in Pescheria" l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che, archiviata la fortunata rassegna internazionale "Open jazz", propone ancora nuovi appuntamenti del cartellone ideato per la nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria, con proposte che attraversano i generi, tra musica e teatro-danza. Un calendario di appuntamenti firmato

dalla nuova consulente artistica del Verdi Claudia Cannella, voce esperta del teatro italiano e internazionale. Atteso oggi, martedì 5 luglio alle 21, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino per celebrare la musica come strumento di unione



L'Orchestra di Piazza Vittorio durante una precedente esibizione

tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor", titolo del nuovo progetto, è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per in-

cantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. —

Il **Teatro Verdi di Pordenone** ha dovuto spostare lo spettacolo "Ci vuole orecchio" da piazzetta Pescheria alla sala grande, per soddisfare le tantissime richieste

Elio: «Jannacci per me è l'amico mai conosciuto»

L'INTERVISTA

Il **Teatro Verdi di Pordenone** ospiterà martedì, alle 21, non più all'aperto, in piazzetta Pescheria, ma in sala grande, per accontentare le numerosissime richieste, lo spettacolo "Ci vuole orecchio", che Elio dedica a Enzo Jannacci. Ne parla il suo protagonista.

Sono passati quattro anni dallo scioglimento del gruppo Elio e le storie tese. Ti mancano?

«Non mi mancano loro perché ci vediamo in continuazione. Anche perché scioglimento è un po' una scorciatoia a uso stampa. Abbiamo qualche progetto insieme, al momento, ma non concerti e non dischi, ecco.

Non sei alla tua prima esperienza teatrale: hai partecipato all'Opera da tre soldi di Brecht e a Storia d'amore e d'anarchia di Lina Wertmüller, La famiglia Addams, di Marshall Brickman. Cosa ti ha spinto a cimentarti con Enzo Jannacci?

«Jannacci è un artista che ho nel cuore da quando sono nato. Mio papà andava a scuola insieme a lui e me ne ha parlato fin da quando ero piccolo, quando ascoltavo tutti i suoi dischi. È un personaggio con il quale sono quasi imparentato, anche se nella vita, in realtà, non l'ho mai incontrato. Però l'ho sempre sentito molto vicino. Anche molto in linea con il mio modo di pensare.

L'occasione com'è arrivata?

«Era un'idea che avevo da molto tempo. Poi l'occasione mi è stata data dalla collaborazione con Giorgio Gallione, il regista genovese con cui avevo in precedenza portato in scena uno spettacolo di Giorgio Gaber, "Il Grigio".

Fra Jannacci e Gaber era nato anche un sodalizio...

«Vero, anche se non sono paragonabili, secondo me: Gaber ha lasciato molto per il teatro, Jannacci no. Per cui quando si è pensato a cosa fare per mettere su uno spettacolo su Jannacci, Gallione si è messo all'ope-



LEGATI DAL DESTINO
A sinistra Ezio nello spettacolo che presenterà al Verdi; sopra Enzo Jannacci.

ra: lo ha inventato lui. È un lavoro originale, creato appositamente per ricordare Enzo. La forma è quella di un concerto, ma con molte parti parlate e recitate. L'obiettivo è quello di raccontare Jannacci attraverso la sua musica. Le canzoni sono state infatti state scelte proprio con la logica di raccontare lui. Quindi mancano senz'altro tanti pezzi che forse la gente si aspettava di ascoltare. Però mi

sembra che l'obiettivo di far tuffare il pubblico, insieme a noi nel mondo di Jannacci sia stato raggiunto. Al progetto si è aggiunta una band di cinque ragazzi molto entusiasti. Anche la scenografia è molto colorata e ha l'obiettivo di portarci nel mondo dei saltimbanchi, che è sempre stato molto caro a Enzo. Siamo in giro ormai da un anno abbondante e lo spettacolo sta avendo un grande succes-

so ovunque, anche al Sud, tanto che mi dicono che se voglio posso andare avanti altri cinque anni».

Jannacci è stato una figura importantissima in tutti i campi. Quanto ti senti vicino a lui caratterialmente e artisticamente?

«Condivido il suo modo di essere, che non è solo andare sul palcoscenico, ma vivere la propria vita nel modo più pieno possibile. E poi mi sono reso conto che veramente abbiamo un sacco di punti di contatto: lui era laureato in Medicina e io sono laureato in Ingegneria, entrambi ci siamo diplomati in Conservatorio. E poi ci accomuna anche l'approccio ironico a ogni costo, l'amore per il nonsense, per il gioco con le parole e con le note».

Qual'è la parte della vastissima produzione di Jannacci che preferisci?

«Anche per motivi affettivi sono più legato al suo periodo degli anni Sessanta, quello delle collaborazioni con Dario Fo in "Vengo anch'io", "Ho visto un re". Mi piace tutto quello che ha fatto in campo comico quando ha fatto da maestro a tutta una nuova generazione di artisti, come Abatantuono e Cochi e Renato. Lo trovo un lavoro preziosissimo».

Franco Mazzotta

Concorso

Piccolo violino magico, ecco i finalisti

Icinque finalisti del concorso internazionale violinistico "Piccolo Violino Magico" hanno dai 9 ai 13 anni e provengono da Germania, Colombia, Svizzera, Singapore e Regno Unito. Si tratta di Kira Elisabeth Koch dalla Germania (12 anni), Juan Jose Peña Aguirre dalla Colombia (12), Edna Unseld dalla Svizzera (11), Mark Chia da Singapore (9) e Sofia Demetriades dal Regno Unito (13). La giuria, anch'essa internazionale, è presieduta dal noto concertista ucraino Pavel Vernikov. La finale di domenica, accompagnati dalla

Fvg Orchestra, diretta da Giancarlo Guarino, verrà trasmessa, in mondovisione, dall'emittente newyorkese "The Violin Channel". I concorrenti si cimenteranno nell'esecuzione di un movimento di concerto da una rosa di autori romantici: Mendelssohn, Bruch, Wieniawski, Saint-Saëns, oltre all'esecuzione di un "Encore", un pezzo di bravura per violino solo a libera scelta. Info e biglietti: tel. 0434.843030; iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it; 0434.876624; accademiadarchiarrigono@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone capitale musica con la più grande orchestra giovanile al mondo

PORDENONE- Con 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, torna per il quinto anno al Teatro Verdi di Pordenone la più celebre orchestra giovanile del mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester.

Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa: il livello artistico degli orchestrali la rende la compagine giovanile più famosa al mondo, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti europei.

La rinnovata residenza al Verdi - dopo uno stop imposto lo scorso anno dalla pandemia - è in programma dal 7 al 14 agosto grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura e alle Attività Produttive), di TurismoFVG e la collaborazione del Comune di Pordenone.

La celebre Orchestra, accompagnata come di consueto dal Sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli, raccoglierà idealmente il testimone di una ricchissima programmazione in corso in queste settimane al Verdi di Pordenone, tra musica, teatro e danza, nell'arena estiva di Piazzetta Pescheria, prima dell'attesa programmazione in montagna.

«Pordenone, e il Friuli Venezia Giulia, si confermano ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo, alla pari di grandi capitali musicali europee», commenta il Presidente Giovanni Lessio. «Essere partner della GMJO pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali».

Il Teatro pordenonese non solo ospiterà le prove della tournée internazionale della GMJO, il Summer Tour 2022, ma, come già in passato, offrirà a tutto il pubblico della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagine. Saranno in tutto 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza: sabato 13 agosto esibizione a Gemona, luogo simbolo per l'intero Friuli di ricostruzione e rinascita.

In attesa di definizione un'ulteriore tappa in regione per il 12 di agosto: entrambi i concerti (ad ingresso libero su prenotazione) si svolgeranno sotto la guida del giovane e già pluripremiato Maestro austriaco Tobias Wögerer, classe 1991, astro nascente della direzione orchestrale, che torna a Pordenone dopo aver diretto l'Orchestra in residenza nel 2019.

Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre - al rientro della GMJO dal tour estivo internazionale - la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne Maestro svedese Herbert Blomstedt che guiderà l'Orchestra giovedì 1^a settembre in un evento straordinario realizzato a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi su un programma musicale che comprenderà la Sinfonia n.2 dell'eclettico compositore finlandese Jean Sibelius e la Terza Sinfonia di Franz Schubert.

Venerdì 2 settembre, invece, a suggello del progetto di residenza, la GMJO salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il Maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia.

Pordenone, sede, con il suo Teatro, di una delle più importanti esperienze formative in ambito musicale a livello europeo, ospiterà anche una serata di festa in musica ad ingresso libero l'11 agosto in Piazzetta Pescheria, con protagonisti i giovani della GMJO.

Le prevendite dei biglietti per il concerto di Pordenone del 2 settembre si aprono lunedì 11 luglio sia in Biglietteria che online, con una speciale promozione per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio .

Info biglietteria: tel 0434 247624

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 www.teatroverdipordenone.it

La Gustav Mahler Jugendorchester torna a Pordenone

Dopo lo stop Covid, per il quinto anno 110 giovani talenti saranno in residenza al Verdi dal 7 al 14 agosto

Con 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, torna per il quinto anno al Teatro Verdi di Pordenone la più celebre orchestra giovanile del mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester.

Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa: il livello artistico degli orchestrali la rende la compagine giovanile più famosa al mondo, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti europei. La rinnovata residenza al Verdi - dopo uno stop imposto lo scorso anno dalla pandemia - è in programma dal 7 al 14 agosto grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura e alle Attività Produttive), di TurismoFVG e la collaborazione del Comune di Pordenone.

La celebre Orchestra, accompagnata come di consueto dal Sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli, raccoglierà idealmente il testimone di una ricchissima programmazione in corso in queste settimane al Verdi di Pordenone, tra musica, teatro e danza, nell'arena estiva di Piazzetta Pescheria, prima dell'attesa programmazione in montagna.

"Pordenone, e il Friuli Venezia Giulia, si confermano ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo, alla pari di grandi capitali musicali europee", commenta il Presidente Giovanni Lessio. "Essere partner della GMJO pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali".

Il Teatro pordenonese non solo ospiterà le prove della tournée internazionale della GMJO, il Summer Tour 2022, ma, come già in passato, offrirà a tutto il pubblico della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagine. Saranno in tutto 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza: sabato 13 agosto esibizione a Gemona, luogo simbolo per l'intero Friuli di ricostruzione e rinascita. In attesa di definizione un'ulteriore tappa in regione per il 12 di agosto: entrambi i concerti (ad ingresso libero su prenotazione) si svolgeranno sotto la guida del giovane e già pluripremiato Maestro austriaco Tobias Wögerer, classe 1991, astro nascente della direzione orchestrale, che torna a Pordenone dopo aver diretto l'Orchestra in residenza nel 2019.

Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre - al rientro della GMJO dal tour estivo internazionale - la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne Maestro svedese Herbert Blomstedt che guiderà l'Orchestra giovedì 1 settembre in un evento straordinario realizzato a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi su un programma musicale che comprenderà la Sinfonia n.2 dell'eccentrico compositore finlandese Jean Sibelius e la Terza Sinfonia di Franz Schubert. Venerdì 2 settembre, invece, a suggello del progetto di residenza, la GMJO salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il Maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia.

Pordenone, sede, con il suo Teatro, di una delle più importanti esperienze formative in ambito musicale a livello europeo, ospiterà anche una serata di festa in musica ad ingresso libero l'11 agosto in Piazzetta Pescheria, con protagonisti i giovani della GMJO.

Le prevendite dei biglietti per il concerto di Pordenone del 2 settembre si aprono lunedì 11 luglio sia in Biglietteria che online, con una speciale promozione per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio.

Info biglietteria: tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it. Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19

www.teatroverdipordenone.it

L'orchestra giovanile nata a Vienna, sarà ospite in residenza estiva al Teatro Verdi. Ha in calendario quattro concerti a Gemona, Trieste, Pordenone e in un'altra località, ma anche una festa nell'arena estiva del teatro

MUSICA

Pordenone si conferma capitale della musica internazionale, con la presenza, in residenza, della più grande orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, fondata oltre 35 anni fa, a Vienna, da Claudio Abbado. Al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - con 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, di età compresa tra i 18 e i 27 anni - prepara il suo summer tour 2022 e propone quattro concerti in regione: due a metà agosto, con la direzione dell'astro nascente Tobias Wögerer, e due a inizio settembre (a Trieste e Pordenone), sotto la conduzione della leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt. La rinnovata residenza al Verdi - dopo uno stop imposto lo scorso anno dalla pandemia - è in programma dal 7 al 14 agosto, grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura), di TurismoFvg e con la collaborazione del Comune di Pordenone.

I CONCERTI

Il teatro pordenonese non solo ospiterà le prove della tournée internazionale della Gmjo, ma offrirà a tutto il pubblico della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagnia. Sono 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza: sabato 13 agosto a Gemona, un'ulteriore tappa in regione si terrà il 12 agosto. Entrambi i concerti, a ingresso gratuito, si svolgeranno sotto la guida del giovane e pluripremiato maestro austriaco Tobias Wögerer, classe 1991, astro nascente della direzione orchestrale, che torna a Pordenone dopo aver diretto l'Orchestra in residenza nel 2019. Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre - al rientro della Gmjo dal tour estivo internazionale - la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt, che guiderà



GUSTAV MAHLER JUGENDORCHSTER L'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt ha già diretto l'orchestra in molte occasioni

L'Orchestra Mahler ritorna in regione

l'Orchestra giovedì 1 settembre in un evento straordinario realizzato a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi su un programma musicale che comprenderà la Sinfonia n.2 dell'eccellente compositore finlandese Jean Sibelius e la Terza Sinfonia di Franz Schubert.

BRUCKNER

Venerdì 2 settembre, invece, a suggello del progetto di residenza, la Gmjo salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il Maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana come la Settima Sinfonia. Pordenone

ospiterà anche una serata di festa in musica a ingresso libero, l'11 agosto, in piazzetta Pescheria, con protagonisti i giovani della Gmjo. Le prevendite dei biglietti per il concerto di Pordenone si aprono domani sia in Biglietteria che online, con una speciale promozione per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESIBIZIONI DI TRIESTE E PORDENONE SARANNO AFFIDATE ALLA LEGGENDA VIVENTE DELLA DIREZIONE L'ULTRANOVANTENNE HERBERT BLOMSTEDT

MUSICA

Pordenone riabbraccia i talenti della Gustav Mahler

ANNA DAZZAN

Sono giovani, sono talentosi e sono tanti. E da cinque anni hanno scelto il teatro Verdi di Pordenone come seconda casa. Stiamo parlando dei 110 musicisti, tra i 18 e 27 anni, che compongono la più celebre orchestra giovanile del mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester. Dopo uno anno di rinuncia, dovuto ovviamente alla situazione pandemica mondiale, la rinomata orchestra fondata a Vienna da Claudio Abbado 35 anni fa ritorna, infatti, in Friuli Venezia Giulia per la quinta volta. Un pregio per la nostra regione, che accoglie così i migliori giovani musicisti europei che vantano un livello artistico d'eccellenza. I 110 musicisti saranno a Pordenone dal 7 al 14 agosto e in questo periodo l'orchestra, accom-



La Gustav Mahler Jugendorchester sarà a Pordenone dal 7 al 14 agosto

pagnata dal sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli, raccoglierà il testimone della programmazione in corso al Verdi di Pordenone nell'arena estiva di piazzetta Pescheria, prima dell'attesa programmazione in montagna.

«Essere partner della Gustav Mahler Jugendorchester pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali», commenta il presidente del teatro Giovanni Lessio. Negli otto giorni di residenza, infatti, il teatro non solo ospiterà le prove della tournée internazionale dell'orchestra, ma offrirà la possibilità di ascoltarla dal vivo. Saranno quattro gli appuntamenti concertistici previsti nel corso della residenza e nelle settimane successive: sabato 13 ago-

sto i talentosi musicisti si esibiranno a Gemona. Entrambi i concerti saranno a ingresso libero, su prenotazione, e si svolgeranno sotto la guida del giovane e pluripremiato maestro Tobias Wögerer. Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre, al rientro dell'orchestra dal tour estivo internazionale, la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt che guiderà la Gustav Mahler Jugendorchester giovedì 1 settembre a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi. Venerdì 2 settembre, invece, l'orchestra salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il maestro Blomstedt, il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, sarà alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia. —

Teatro Verdi Pordenone: la Gustav Mahler Jugendorchester propone 4 concerti in regione

Pordenone, 31-08-2015 - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
Herbert Blomstedt direttore

- Foto © 2015 Alice BL Durigatto / Phocus Agency

Con 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, tutti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, torna per il quinto anno al Teatro Verdi di Pordenone la più celebre orchestra giovanile del mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester. Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa: il livello artistico degli orchestrali la rende la compagine giovanile più famosa al mondo, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti europei. La rinnovata residenza al Verdi - dopo uno stop imposto lo scorso anno dalla pandemia - è in programma dal 7 al 14 agosto grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato alla Cultura e alle Attività Produttive), di TurismoFVG e la collaborazione del Comune di Pordenone. La celebre Orchestra, accompagnata come di consueto dal Sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli, raccoglierà idealmente il testimone di una ricchissima programmazione in corso in queste settimane al Verdi di Pordenone, tra musica, teatro e danza, nell'arena estiva di Piazzetta Pescheria, prima dell'attesa programmazione in montagna. «Pordenone, e il Friuli Venezia Giulia, si confermano ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo, alla pari di grandi capitali musicali europee», commenta il Presidente Giovanni Lessio. «Essere partner della GMJO pone il Verdi in un ruolo di animatore culturale in ambito europeo, che promuove l'immagine stessa della città di Pordenone ben oltre i confini regionali e nazionali». Il Teatro pordenonese non solo ospiterà le prove della tournée internazionale della GMJO, il Summer Tour 2022, ma, come già in passato, offrirà a tutto il pubblico della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagine.

Pordenone, 31-08-2015 - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
Herbert Blomstedt direttore

- Foto © 2015 Alice BL Durigatto / Phocus Agency

Saranno in tutto 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza: sabato 13 agosto esibizione a Gemona, luogo simbolo per l'intero Friuli di ricostruzione e rinascita. In attesa di definizione un'ulteriore tappa in regione per il 12 di agosto: entrambi i concerti (ad ingresso libero su prenotazione) si svolgeranno sotto la guida del giovane e già pluripremiato Maestro austriaco Tobias Wögerer, classe 1991, astro nascente della direzione orchestrale, che torna a Pordenone dopo aver diretto l'Orchestra in residenza nel 2019. Atteso sul podio per i due concerti di inizio settembre - al rientro della GMJO dal tour estivo internazionale - la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne Maestro svedese Herbert Blomstedt che guiderà l'Orchestra giovedì 1^a settembre in un evento straordinario realizzato a Trieste per la Fondazione Teatro Verdi su un programma musicale che comprenderà la Sinfonia n.2 dell'eccentrico compositore finlandese Jean Sibelius e la Terza Sinfonia di Franz Schubert.

Pordenone, 31-08-2015 - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
Herbert Blomstedt direttore

- Foto © 2015 Alice BL Durigatto / Phocus Agency

Venerdì 2 settembre, invece, a suggello del progetto di residenza, la GMJO salirà sul palco del Verdi di Pordenone dove il Maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete storico e contemporaneo di Anton Bruckner, potrà cimentarsi alla guida di un'opera centrale nella produzione artistica bruckneriana, la Settima Sinfonia. Pordenone, sede, con il suo Teatro, di una delle più importanti esperienze formative in ambito musicale a livello europeo, ospiterà anche una serata di festa in musica ad ingresso libero l'11 agosto in Piazzetta Pescheria, con protagonisti i giovani della GMJO. Le prevendite dei biglietti per il concerto di Pordenone del 2 settembre si aprono lunedì 11 luglio sia in Biglietteria che online, con una speciale promozione per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio. Info biglietteria: tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdiordenone.it

Teatro Verdi Pordenone: la Gustav Mahler Jugendorchester propone 4 concerti in regione



***Teatro Verdi Pordenone: la Gustav Mahler Jugendorchester propone 4 concerti
in regione***



Teatro Verdi Pordenone: domani l'atteso: "ci vuole orecchio: Elio canta Enzo Jannacci"

Teatro Verdi Pordenone: domani l'atteso: ci vuole orecchio: Elio canta Enzo Jannacci

by Redazione ·

Prosegue la lunga estate del Teatro Verdi di Pordenone con un attesissimo appuntamento all'insegna del teatro-canzone. Martedì 12 luglio alle 21.00 il grande omaggio di Elio a Enzo Jannacci, uno degli artisti più eccentrici e creativi del nostro Paese, in "Ci vuole orecchio: Elio canta Jannacci". Lo spettacolo eclettico e colorato, firmato dalla regia di Giorgio Gallione, viene spostato dall'arena outdoor di Piazzetta Pescheria alla Sala Grande all'interno del Teatro: una scelta degli organizzatori per venire incontro alle tantissime richieste del pubblico, visto che i biglietti erano già stati esauriti in prevendita. Con Elio sul palco cinque musicisti (Alberto Tafuri al pianoforte, Martino Malacrida alla batteria, Pietro Martinelli al basso e contrabbasso, Sophia Tomelleri al sassofono e Giulio Tullio al trombone) che ripercorreranno la carriera del "poetastro", come amava definirsi Jannacci stesso. Elio porta in scena il teatro dell'assurdo e i personaggi borderline descritti con grande maestria da Jannacci e ripercorre quello sguardo poetico e bizzarro del cantautore più eccentrico, popolare e anticonformista della storia della canzone italiana. Una serata giocosa e profonda in cui Jannacci sarà protagonista, oltre che con la musica anche con le parole, attraverso gli scritti e pensieri dei suoi compagni di vita da Umberto Eco a Dario Fo e Michele Serra. Elio, con il suo spirito surreale e unico, racconta un artista in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. Jannacci è l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare la Milano delle periferie degli anni '60 e '70, trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo realissimo e toccante, dove agiscono miriadi di personaggi picareschi e borderline, ai confini del surreale. Un Buster Keaton della canzone, nato dalle parti di Lambrate, che viene rivisitato, reinterpretato e "ricantato" da un "filosofo assurdisto e performer eccentrico" - come il regista Gallione definisce Elio - "capace di surfare sul repertorio dell'amato Jannacci, nume tutelare della storica canzone d'autore". Nel panorama infinito delle figure che abitano l'universo di Jannacci trovano posto anche personaggi dolenti, clown tristi e inadeguati che spesso inciampano nella vita. Lo spettacolo sarà perciò un viaggio in questo pantheon teatralissimo, dove per vivere "ci vuole orecchio" e dove, da saltimbanchi si vive e si muore. L'Estate in Pescheria del teatro pordenonese concluderà il suo viaggio in Piazzetta Pescheria martedì 26 luglio con i Katakò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre preceduto, lunedì 25 luglio, dal grande evento ad ingresso libero "Concerto per la Pace". Sul palco della Sala Grande del Teatro l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna sotto la guida della sua Direttrice, l'ucraina Oksana Lyniv, con l'esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven.

TEATRO

Biografia onirica di Pasolini con Festil a Udine e Trieste

UDINE

Nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini non poteva mancare l'omaggio di FESTIL_Festival estivo del Litorale. Domani a Udine va in scena alle 21 al Teatro S. Giorgio, "Questo è il tempo in cui attendo la grazia", una biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature. Lo spettacolo sarà in scena anche a Trieste, giovedì 14 luglio alla Sala Bartoli, alle 21. Diretto da

Fabio Condemmi, regista classe 1988 insignito nel 2021 del più importante riconoscimento al teatro italiano, il Premio Ubu, e interpretato da Gabriele Portoghese, attore anche lui premiato con l'Ubu nello stesso anno, è una produzione La Fabbrica **dell'Attore-Teatro** Vascello, **Teatro Verdi Pordenone, Teatro** di Roma-Teatro Nazionale.

Drammaturgia e montaggio dei testi sono di Fabio Condemmi e Gabriele Portoghese:

«Georges Didi-Huberman nel suo saggio "Come le lucciole" scrive che tutta l'opera letteraria, cinematografica e persino politica di Pasolini sembra attraversata da momenti di eccezione in cui gli esseri umani diventano lucciole – esseri luminosi, danzanti, erratici, inafferrabili e, come tali resistenti – sotto il nostro sguardo meravigliato. I temi dello sguardo e dell'ecfrasi - dicono gli autori - sono centrali in questo lavoro. Quello che ci interessa esplorare non è il suo cinema, ma il suo sguardo. Uno sguardo che ci riguarda, sempre». Un omaggio sincero e profondo che emula, riconfigurandola, quella stessa passione Pasolini verso la sperimentazione di nuove forme narrative. —

TEATRO

Pasolini raccontato dalle sue sceneggiature

Al Teatro San Giorgio lo spettacolo di Fabio Condemì
«In scena testi in cui lo sguardo si fa macchina da presa»

MARIO BRANDOLIN

Chissà se alla fine di questo affollato ingorgo di iniziative per il centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini qualcosa alla fine rimarrà: vuoi in una conoscenza meno superficiale di questo intellettuale unico e ancora prezioso, vuoi soprattutto in una più decisa consapevolezza delle pericolose derive morali politiche sociali culturali del nostro tempo da lui così appassionatamente denunciate e magari della necessità di un radicale cambio di rotta? Detto questo, ben venga anche *Questo è il tempo in cui attendo la grazia*, titolo bellissimo da un verso di Le nuvole sprofondano lucide inserita nella raccolta *Dal diario (1945-1947)*. Si tratta di «una biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature» così i due autori della drammaturgia e delle scelte dei testi, Fabio Condemì e Gabriele Portoghese, il primo anche regista, il secondo interprete.

Un monologo, il loro, che si avvale anche della drammaturgia dell'immagine dell'udinese Fabio Cherstich, oggi uno dei giovani teatranti più attivi e vivaci. Spettacolo che andrà in scena oggi, mercoledì 13, alle 21 al Teatro San Giorgio di Udine per Teatro Contatto del Ccs e Festil-Festival del Litorale, con replica il giorno dopo stessa ora al Rossetti di Trieste.

Una biografia tratta dal-



Gabriele Portoghese

le sceneggiature, perché? Quali elementi di novità o scoperta, quale sguardo altro possono venirne allo spettatore rispetto alla figura e l'opera di Pasolini, che già non si conoscevano?

«All'inizio, lo spettacolo, che ci era stato richiesto nel 2019 dal Teatro di Roma e dal Verdi di Pordenone, doveva essere un omaggio a Pasolini – ci dice Condemì – ma non un omaggio tout court: volevamo trovare una chiave drammaturgica non scontata. Così studiando tutta l'opera di Pasolini ci siamo accorti che tornavamo sempre su quei testi in cui lo sguardo di Pasolini si fa macchina da presa. Sulle sceneggiature che si sono rivelate testi letterari di tutto rispetto, pari ai romanzi o alla poesia».

Anche perché a partire dalla metà degli anni '60 Pa-

solini quasi abbandona la scrittura letteraria ed elegge il cinema a strumento privilegiato per raccontare la realtà. «Infatti, continua Condemì, la sceneggiatura diventa con Pasolini un genere letterario in cui la parola descrive un'immagine per farla comparire nella mente del lettore. E su questo gioco di rimandi abbiamo costruito una drammaturgia che raccontasse Pasolini per suggestioni, per appunti».

Come è stata strutturata quindi questa narrazione?

«Non seguendo un ordine cronologico, quanto per temi, in un montaggio di testi fatto di parole che descrivono scene di film che tutti conosciamo ma che sentendoli attraverso le sceneggiature diventano film nuovi. Si parte dalla prime pagine di *Edipo re*, si passa attraverso l'incontro col centauro di Medea alla descrizione de *La forma delle città* in cui Pasolini denuncia le trasformazioni che imbruttiscono le città sull'onda di quel neocapitalismo che per lui è il nuovo fascismo. Per concludersi con la citazione della performance che Pasolini stesso fece con il suo amico Fabio Mauri in cui sulla camicia del poeta venivano proiettati spezzoni dal Vangelo secondo Matteo. Il tutto – conclude il regista e autore – senza didascalismo, anzi frammentario, quasi una sorta di quaderno di appunti, per lasciare allo spettatore la libertà di crearsi il suo Pasolini». —